



GRUPPO PENSIONATI AEM



ASSOCIAZIONE MILANESE PENSIONATI AMSA



GRUPPO PENSIONATI BERGAMO



GRUPPO ANZIANI E PENSIONATI DI BRESCIA

Notiziario n° 66

Anno 14°

Ottobre 2015

Alla ricerca della speranza fra le notizie quotidiane

Ogni giorno le notizie che giungono contribuiscono a creare in noi una rassegnata sopportazione di fronte alle troppe cose che non vanno e sulle quali c'è poca speranza di poter intervenire per tentare di aggiustarle.

Tra le più diffuse cause di disagio:

- La crisi della democrazia, evidente ovunque
- Il progressivo deperimento dello stato sociale, a suo tempo motivo di orgoglio per la nostra nazione
- Il diffuso involgarimento a tutti i livelli nella società e nella vita pubblica
- L'assoluta decadenza della moralità per cui non c'è lesto-fante preso con le mani nel sacco che non continui nel suo malaffare, indifferente del giudizio altrui, inamovibile dalle cariche pubbliche ricoperte
- Il respiro dell'altro che ci è a fianco e che avvertiamo trasudando diffidenza e talvolta ostilità

A fronte di tale scenario non dobbiamo scoraggiarci malgrado il passare degli anni, l'impegno che abbiamo preso verso la società civile deve essere mantenuto fino a quando avremo un briciolo di vita cosciente; ognuno di noi ha il dovere di continuare a credere che sia possibile dare un contributo, ciascuno nella propria misura, per migliorare un po' ciò che abbiamo intorno, diffondere qualche utile informazione, esempio, coltivare gli affetti, il nostro "giardino" cioè il giardino di tutti. Dobbiamo riuscire ad allontanare l'ombra delle orribili cose cui ogni giorno, nostro malgrado, siamo costretti ad assistere.

Gli antichi ci ricordano che: "vive chi si rende utile, chi fa buon uso di se stesso, quelli che se ne stanno nascosti e inattivi sono come chiusi in casa". Nel momento in cui si continua a dare e fare qualcosa secondo capacità, possibilità e residua energia, si migliora la vita propria e degli altri, facendoci sentire ancora parte viva di una comunità.

In poche parole oggi serve più che nel passato "più coraggio da parte di tutti e maggior partecipazione".



Perché il "Notiziario"

Con la costituzione del Gruppo Pensionati Aem di Milano avvenuta il 13 giugno 1953, fin da subito si era sentita la necessità di disporre di uno strumento di

dialogo sistematico con i Soci.

A tal fine, ed ovviamente in misura limitata, provvedeva, fino alla sua chiusura nel 1981, il "Chilowattora" edito dal Comitato Culturale dell'Aem, che ospitava nelle sue pagine le notizie salienti che riguardavano il nostro Gruppo, quello degli Anziani, del Craem e del Comitato Donne.

Con la chiusura del "Chilowattora" e dopo una lunga pausa di silenzio, si era creato per l'Associazione un vuoto informativo. Nasce così l'esigenza, da parte del Gruppo Pensionati, di dare vita nel 2001 al primo esemplare del "Notiziario"; da allora ne sono stati pubblicati ben 66 numeri con cadenza di 5 edizioni/anno.

Nel 2011 l'area di interesse e di conoscenze, fin lì circoscritto ai pensionati Aem, si è allargato, con l'acquisizione in A2A, all'AMSA di Milano (ed al loro

gruppo Pensionati denominato AMPA), all'ASM di Brescia, al BAS di Bergamo. Questa trasformazione ha dato vita ad un ampliamento del "Notiziario" con spazi e adeguata visibilità di informazione, ad una aggregazione più ampia di persone e culture aziendali diverse, ma unite da finalità e valori



comuni prodotte dall'esperienza lavorativa.

In questi ultimi anni, abbiamo utilizzato tecnologie di ultima generazione per comunicare con i Soci in possesso di e-mail e abbiamo dato vita ad un Sito (www.pensionatiaem.it) ben dettagliato per raccontare tutta l'attività e la natura del Gruppo stesso. Ma per ora, la scelta fondamentale è quella di raggiungere gli iscritti con il mezzo cartaceo per favorire tutti coloro che non usano tecnologie digitali; nella consapevolezza che per alcuni Soci, soprattutto quelli con difficoltà motorie, o residenti lontano da Milano, il Notiziario rimane l'unica fonte di collegamento con l'Associazione che consente di avere informazioni sulle persone conosciute e rivivere la memoria degli ambienti dove si è trascorso il periodo più importante della vita lavorativa.

Il "Notiziario" non è un vero e proprio pensatoio, è uno strumento, un modo efficace per dare voce a tutti i componenti, condividere interessi, peculiarità, promuovere creatività, favorire la partecipazione

responsabile alla vita dell'Associazione. E' anche un modo per sfruttare le molteplici potenzialità e competenze di ognuno (comunicative, operative, manuali, informatiche, etc), attivare la fantasia e sviluppare il senso critico. E' un modo per relazionarci, per stabilire rapporti umani, per tessere legami sociali, per contribuire a migliorare il contesto socio-ambientale nella propria realtà; spostare l'attenzione su ciò che accade intorno a noi per contrastare gli affanni, le paure e l'inquietudine che la società di oggi genera, proponendo un atteggiamento positivo di speranza e fiducia nei confronti delle situazioni nel rispetto dell'altro e di se stessi. Quanto descritto ci deve servire per meglio comprendere le trasformazioni avvenute su questo vitale veicolo informativo, nell'intento di svolgere un servizio utile alle persone, fermo restando la necessità di ulteriori contributi per i necessari miglioramenti. Infine, vorremmo che questo strumento fosse di aiuto per farci sentire più prossimi gli uni agli altri, vorremmo riuscire a far percepire un rinnovato senso di unità nella diversità come elemento portante della vita associativa, vorremmo comunque stimolare e recuperare la convinzione di poter giocare ancora un ruolo attivo dettato dal patrimonio di saggezza e sapienza maturati nel corso della propria vita.



L'ENCICLICA
“LAUDATO SÌ”
Nuova speranza per il pianeta

Le encicliche il più delle volte esprimono il pensiero sociale della Chiesa di fronte alle novità ed ai pericoli del mondo.

La nuova Enciclica è particolarmente importante sia per i contenuti, sia perché emanata in preparazione del Giubileo straordinario del prossimo dicembre.

Si sviluppa con maggiore sensibilità sulle tematiche ambientali, sulla qualità della vita e sulle prospettive della civiltà umana, oltre a spaziare, con qualche critica, su argomenti economici e sui limiti di una finanza speculativa che soffoca l'economia reale, in un'ottica non solo italiana ma globale.

Laudato si' è la seconda enciclica di Papa Francesco scritta nel suo terzo anno di pontificato. Benché porti la data del 24 maggio 2015, solennità di Pentecoste, il

testo è stato reso pubblico solo il 18 giugno successivo.

L'argomento principale trattato è il rispetto dell'ambiente come insieme unitario con l'uomo, proprio per questo si chiama *Laudato si'*, frase ripetuta spesso da San Francesco nel “Cantico delle creature”, che loda il Signore per le meraviglie del creato e per chi ci abita.

L'Enciclica si compone di un'introduzione e di sei

capitoli.

Di seguito, una sintesi del documento che ripercorre la struttura del testo originale:

Introduzione - IMPEGNO COMUNE

“La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare.”

Cap. 1 - QUELLO CHE STA ACCADENDO ALLA NOSTRA CASA

“La terra, nostra casa, sembra trasformarsi sempre più in un immenso deposito d'immondizia. In molti luoghi del pianeta, gli anziani ricordano con nostalgia i paesaggi d'altri tempi, che ora appaiono sommersi da spazzatura”.....

“Se teniamo conto che l'essere umano è una creatura di questo mondo e ha una speciale dignità, non possiamo tralasciare gli effetti del degrado ambientale, dell'attuale modello di sviluppo e della cultura dello scarto sulla vita delle persone”

Cap. 2 - IL VANGELO DELLA CREAZIONE

“Cresce un'ecologia superficiale o apparente che consolida un certo intorpidimento e una spensierata irresponsabilità. Come spesso accade in epoche di profonde crisi, che richiedono decisioni coraggiose, siamo tentati di pensare che quanto sta succedendo non è certo, che le cose non siano tanto gravi”

“Non possiamo sostenere una spiritualità che dimentichi Dio onnipotente e creatore. Finiremmo per adorare altre potenze del mondo, fino a calpestare la realtà creata da Lui senza conoscere limite”

“Non può essere autentico sentimento di intima unione con gli altri esseri della natura se nello stesso tempo nel cuore non c'è tenerezza, compassione e preoccupazione per gli esseri umani. E' evidente l'incoerenza di chi lotta contro il traffico di animali a rischio di estinzione, ma rimane del tutto indifferente davanti alla tratta di persone, si disinteressa dei poveri, o è determinato a distruggere un altro essere umano che non gli è gradito. Ciò mette a rischio il senso della lotta per l'ambiente”.....

Cap. 3 - LA RADICE UMANA DELLA CRISI ECOLOGICA

“Non possiamo ignorare che l'energia nucleare, l'informatica, la conoscenza del nostro stesso DNA e altre potenzialità che abbiamo acquisito ci offrono un tremendo potere”

“E' giunto il momento di prestare nuovamente attenzione alla realtà con i limiti che essa impone, i quali a loro volta costituiscono la possibilità di uno sviluppo umano e sociale più sano e fecondo”

Cap. 4 - UN'ECOLOGIA INTEGRALE

“Viviamo e agiamo a partire da una realtà che ci è stata previamente donata. Perciò quando si parla di “uso sostenibile” bisogna introdurre una considerazione sulla capacità di rigenerazione di ogni ecosistema nei suoi settori e aspetti”

“Il bene comune esige i dispositivi di benessere e sicurezza sociale e lo sviluppo dei diversi gruppi intermedi, applicando il principio di sussidiarietà. Tra questi risalta la famiglia, come cellula primaria della società”

Cap. 5 - ALCUNE LINEE DI ORIENTAMENTO E DI AZIONE

“La strategia di compravendita di “crediti di emissione” può dar luogo a una nuova forma di speculazione e non servirebbe a ridurre l’emissione globale di gas inquinanti. Non implica affatto un cambiamento”

“Oggi, pensando al bene comune, abbiamo bisogno in modo ineludibile che la politica e l’economia, in dialogo, si pongono decisamente al servizio della vita, specialmente della vita umana.”

Cap. 6 - EDUCAZIONE E SPIRITUALITA' ECOLOGICA

“Quando siamo capaci di superare l’individualismo, si può effettivamente produrre uno stile di vita alternativo e diventa possibile un cambiamento rilevante della società”

“E’ un ritorno alla semplicità che ci permette di fermarci a gustare le piccole cose, di ringraziare delle possibilità che offre la vita senza attaccarci a ciò che abbiamo né rattristarci per ciò che non possediamo” ...



Aggiornamento della “Carta dei servizi”

Com’è nell’ordine delle cose, tutte le raccolte di informazioni utili sono destinate nel tempo a perdere di validità se non vengono sistematicamente aggiornate ed integrate.

A questa regola non è sfuggita anche la “CARTA DEI SERVIZI” in materia di salute e benessere che il Gruppo Pensionati ha distribuito a tutti i Soci a partire dall’ottobre scorso, per cui siamo arrivati alla prima revisione, rappresentata dalle sei schede allegate al presente Notiziario.

Di esse, quelle relative all’ “Istituto Europeo di Oncologia” scheda A12 blu ed al “Centro Polispecialistico A.La.T.Ha.” scheda C4 rossa, sono new entry, per cui vanno aggiunte alle precedenti, nelle rispettive analoghe aggregazioni della raccolta, seguendo le indicazioni fornite dal colore e dalla sequenza alfa-numerica riportata sulla scheda; le rimanenti quattro schede contengono variazioni nel testo, per lo più evidenziate su fondo bianco, per cui si tratta di sostituire le precedenti con quelle attualmente inviate. Anche per il futuro, quando sarà necessario, procederemo in questo modo, rispettando così l’impegno di mantenere questo strumento ad un buon livello di efficacia, continuando il dialogo con le strutture ospedaliere convenzionate e valutando di volta in volta le nuove richieste di adesione che ci vengono segnalate.

A tutti i Soci un invito a conservare aggiornato questo importante documento che costituisce un punto fermo dell’attività del nostro Gruppo.

Il Consiglio Direttivo



Per non dimenticare...

Il 10 giugno 1940 gli altoparlanti di P.zza Duomo diffusero il discorso di Mussolini che da P.zza Venezia, chiamava gli italiani alle armi, Milano apprese, insieme al resto del Paese, di essere entrata in guerra contro Francia e Gran Bretagna.

Dal 1940 al 1945 sessanta attacchi aerei sulla città di

Milano causarono tra 1200 e 2000 morti. In modo approssimativo, la città perse un terzo delle proprie costruzioni, distrutte direttamente dalle incursioni .

Tra i molti fatti dolorosi che connotarono quel periodo, desideriamo ricordare uno in particolare in quanto fu tra i peggiori e cinici massacri nei confronti della popolazione civile: il bombardamento della scuola di Gorla, avvenuto il 20 ottobre 1944, che provocò la morte di 200 bambini. Mai in una città si pianse tanto!

Dal libro di Achille Rastelli: “Bombe sulla città” si racconta:

..... Quella mattina il piccolo allarme, come risulta dai documenti della Prefettura, suonò alle 11,14, quando i bombardieri erano arrivati da poco nel cielo della Lombardia, e quello grande alle 11,24; le bombe vennero sganciate alle 11,27 e cominciarono a cadere al suolo alle 11,29. Già da questi tempi risulta, in ogni caso, una certa ristrettezza per porsi in salvo. Alla scuola F. Crispi di Gorla ci fu il dramma. Una bomba si infilò nella tromba delle scale e scoppiò provocando il crollo dell’edificio, delle scale e del rifugio, facendo precipitare tutti i bambini con le maestre e bidelli nel cumulo delle macerie, stroncando quasi duecento vite umane per lo più bambini innocenti dai 6 agli 11 anni. Quel giorno fu l’inferno.....furono colpite case, negozi, officine, seminando lutti e rovine. Il bilancio fu tragico: 703 morti, 481 feriti, colpiti 300 stabili e abitazioni. Quelle bombe cambiarono profondamente la vita del quartiere che per anni, senza bambini, rimase nel silenzio del dolore.

Milano aveva già subito pesanti bombardamenti con gravi perdite di vite umane. L’obiettivo quel 20 ottobre ’44 erano, o dovevano essere, le fabbriche metalmeccaniche:

Breda, Pirelli, Falck, Alfa Romeo Un errore di rotta, alcuni aerei deviarono sui quartieri di Gorla e Precotto: chissà se lo hanno capito oppure no che avevano sbagliato strada. Non solo la scuola di Gorla venne colpita, ma anche la Rosmini di Precotto, dove grazie alla prontezza e al coraggio degli abitanti coordinati da un sacerdote, don



Carlo Porro, (*) tutti i bambini vennero tratti in salvo appena prima di essere sepolti dal crollo dell’ultimo pavimento.

Dopo la guerra, grazie alla volontà e alla determinazione dei famigliari, Gorla ricorda i suoi bambini caduti con un Monumento Ossario a opera di Reno Brioschi, eretto nel luogo dove sorgeva la scuola bombardata. Ogni anno il 20 ottobre la Piazza Piccoli Martiri si riempie di persone per la S. Messa di suffragio seguita dalla Commemorazione Civile. Crediamo sia doveroso che la

memoria di quanto accaduto non si perda anche dopo che coloro che ne sono stati segnati personalmente, non saranno qui a ricordarcelo con la loro testimonianza diretta. Crediamo che la storia, di quanto è successo 71 anni fa, debba essere raccontata alle nuove generazioni, perché comprendano cosa vuol dire la guerra e quali conseguenze terribili segna la vita di chi l'ha vissuta. Ieri come oggi chi paga il prezzo più alto delle guerre sono i più deboli e fragili come le donne, gli anziani e i bambini. Per questo ogni volta che la cronaca ci racconta di tragedie e di vittime civili, nessuno può rimanere *indifferente*. La pace è un bene che va costruito giorno per giorno prima di tutto in noi stessi, poi nelle famiglie, nelle comunità, nelle scuole e nel mondo intero.

(*) **Don Carlo Porro**: *Medaglia D'oro al Valor Civile conferitagli dal Comune di Milano per aver salvato i bambini della scuola A. Rosmini di Precotto. Benemerito nella lotta partigiana. Volontario donatore di sangue.*



L'angolo del libro

Titolo: **IN VIAGGIO CON ERODOTO**

Edizione: Universale Economica Feltrinelli - Euro 7,50

Autore: **Ryszard Kapuscinski** - nato a Pinsk, in Polonia orientale, oggi Bielorussia, nel 1932, e morto a Varsavia nel 2007. Dopo gli studi a Varsavia ha lavorato fino al 1981 come corrispondente estero dell'agenzia stampa polacca PAP. I suoi numerosi libri pubblicati sono dei veri reportage che gli hanno portato numerosi riconoscimenti tra cui il Premio Grinzane per la Lettura e il Premio Principe de Asturias. L'Università degli studi di Udine gli ha conferito la Laurea ad Honorem in traduzione e mediazione culturale nel 2006.



Kapuscinski racconta retroscena inediti della sua biografia, ripercorrendo le proprie vicende

dall'infanzia povera a quando, appena laureato, venne inviato prima in India e poi in Cina, senza conoscere nulla di quei paesi. Narra dei viaggi in Africa, Egitto, Iran, poi di nuovo in Africa, rievocando sotto una luce nuova e con mano leggera contesti storici e avvenimenti privati. Ci rivela le difficoltà incontrate di fronte alla vastità della materia da dominare, interpretare e giudicare. Punto di riferimento, *livre de chevet*, testo da leggere e rileggere è sempre stato Erodoto che al pari di Shakespeare, ha compreso il microcosmo delle passioni umane e il macrocosmo delle vicende storiche. Da un lato, ci ha narrato di come la Grecia abbia ritardato di secoli l'avanzare dell'Asia in Europa e, dall'altro, ha rappresentato la brama di potere, la crudeltà, la cecità di piccoli e grandi satrapi. Quello di Kapuscinski è un Erodoto che compare e scompare, che viene chiamato a descrivere i meccanismi dell'animo umano, le sue grandezze, i suoi errori. L'idea guida di Kapuscinski è che Erodoto sia stato non tanto uno storico, quanto il primo vero reporter della storia.

Titolo: **SPEZIE – UNA STORIA DI SCOPERTE, AVIDITA' E LUSO**

Edizione: Laterza - Euro 13,60

Autore: **Francesco Antinucci** – Direttore di ricerca all'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR.

Per lungo tempo – decine di secoli – le spezie hanno influenzato l'economia del mondo (di tutti i mondi, antico, medioevale, moderno) e di conseguenza hanno



determinato gran parte della sua storia. Il prodotto più trasportato di questi che oggi chiameremmo "a elevato valore aggiunto" è stato, ad esempio, il pepe, una sostanza che non serve ad alcuna funzione, come d'altronde tutte le altre spezie. Ma perché l'uomo desidera tanto - anzi, sopra ogni cosa – prodotti totalmente inutili? Perché in realtà essi assolvono a una funzione ancora più

importante di quelli utili: se quelli utili servono a mantenerlo in vita, quelli inutili servono invece a *rappresentarlo*. E siccome la costruzione della propria immagine è stata ed è per l'uomo più importante di qualunque valore funzionale, la corsa alle spezie ha dato vita alla più lucrosa attività economica della storia umana. Francesco Antinucci racconta questa storia e la storia del veicolo primario delle spezie: l'arte culinaria. Alla fine di ogni capitolo ciascuno troverà le istruzioni per farne esperienza diretta, attraverso le ricette tipiche e più eseguibili della cucina della Roma antica, del Medioevo e del Rinascimento.



L'angolo della poesia

Da "The Times They Are A Changing"

Non bloccate l'atrio

Perché chi si farà male

È quello che ha cercato di tergiversare

C'è una battaglia là fuori

E sta infuriando

Presto scuoterà le vostre finestre

E farà tremare i vostri muri

Perché i tempi stanno cambiando

Bob Dylan



GRUPPO PENSIONATI AEM

A Cancano per ricordare i caduti sul lavoro e nella guerra 1940-45

Sono passati solo pochi giorni dalla pubblicazione dell'Enciclica "Laudato Si", mi' Signore, per sora nostra madre Terra....." e Domenica 28 giugno, non poteva essere dimostrazione migliore della bellezza del creato con una splendida giornata che ha fatto da cornice all'appuntamento speciale dell'estate che ogni anno ci vede riuniti nella conca di Cancano, per assistere alla Santa Messa celebrata davanti alla chiesetta di Sant'Erasmus, in commemorazione e ricordo dei caduti sul lavoro durante la realizzazione degli impianti idroelettrici di A2A in Alta Valtellina e di coloro che si sono immolati durante la guerra per difendere i grandi



insediamenti

industriali. E' sempre un momento speciale per il Gruppo Pensionati unirsi in quel magico momento di alta spiritualità che ci onorano con la loro

presenza: famigliari dei caduti, rappresentanza di A2A, quest'anno con la persona del neo-Presidente Prof. Giovanni Valotti, Autorità Locali residenti del territorio e gli amici pensionati della Valtellina. Per questa nostra sentita partecipazione ringraziamo A2A che tiene viva la memoria di chi con la propria vita ha reso possibile opere di alto progresso per l'umanità.

Padre Gianluigi Ferrari nel suo saluto, alla cerimonia ha voluto ricordare alcune persone speciali come padre Giuseppe, il cappellano dei cantieri di Cancano. di cui Don Giovanni Rapella ne ha raccolto l'eredità dopo la sua scomparsa, il defunto Presidente di A2A Giuliano Zuccoli che a lasciato una grande impronta anche in alta valle e con lui l'avvocato Alberto Solci scomparso quest'anno.

Padre Ferrari ha ricordato che i frati vengono da 50 anni a Cancano e grazie a padre Giuseppe hanno avuto la possibilità di usare le baracche degli operai per le vacanze dei frati e dei gruppi legati alle loro attività. Altro motivo da ricordare sono stati i sessant'anni di sacerdozio di padre Ismaele Bertani che ha presieduto la commemorazione; nella omelia ha messo un accento forte sulla necessità di recuperare, seguendo l'insegnamento di Papa Francesco, alcuni valori semplici, a partire dal rispetto per il creato. Al termine della cerimonia padre Ismaele e padre Gianluigi hanno benedetto il sacrario che scandisce i nomi delle vittime sui cantieri e nelle centrali ed ha benedetto la lapide che riporta i nomi dei soldati americani caduti a Livigno ricordando anche tutti i partigiani che qui hanno operato. Così, abbiamo trascorso una domenica particolare, grazie anche all'aiuto sempre presente della Protezione Civile che ci ha accompagnato in ogni momento del percorso. Come di consueto un lauto pranzo ha dato vita alla convivialità di sempre con la promessa di ritornare il

prossimo anno ancora più numerosi.



Visita guidata dei pensionati della Valtellina alla villa reale di Monza

Venerdì 05 giugno 2015 di primo mattino come consuetudine per noi Valtellinesi, il pullman partito da Isolaccia dopo aver raccolto lungo la strada tutti i partecipanti, una breve sosta per la colazione e altri bisogni, in perfetto orario come da programma ci ha portati Monza e scaricati all'ingresso della Villa Reale, ritirati i biglietti d'ingresso prenotati e formati due gruppi, ogni gruppo informato dell'orario previsto dell'inizio della visita guidata con i relativi accompagnatori abbiamo iniziato la visita alla reggia e agli appartamenti Reali con audio guida che ci è poi



servita per seguire la descrizione da parte del professor Sgarbi della mostra dedicata alla Bella Principessa di Leonardo da

Vinci, che per l'occasione era stata allestita. Terminata la visita, due passi nel parco e roseto con il pullman mantenuto fresco, gradito dai partecipanti perché la giornata oltre esser bella era particolarmente calda, ci siamo diretti a Milano presso il ristorante "La Bomboniera" dove ci hanno accolti con un menù misto carne e pesce a dir poco eccezionale, e tra un piatto e l'altro chiacchierando, scherzando e anche cantando il tempo è passato velocemente e con la soddisfazione di tutti con il pullman siamo rientrati in Valtellina. Una gita breve, apprezzata dai partecipanti per quello che abbiamo potuto ammirare della Villa Reale, che ristrutturata è tra le più belle d'Italia, l'immenso parco che la circonda, completato dalla mostra della Bella Principessa di Leonardo da Vinci e non da meno un abbondante e ottimo pranzo consumato in allegria ci si può ritenere soddisfatti come consiglio di averla organizzata.

Silvano



Ritorno alle origini Figure di milanesi Francesco Sforza

Avete mai desiderato di volerne sapere di più di quello straordinario personaggio a cui è stata dedicata la via che corre lungo un lato della sede di a2a?

Eccovi accontentati!

Dal "Kilowattora" n° 8 del 1953 abbiamo recuperato questo appassionante articolo che ci riporta indietro nel tempo, descrivendo vita ed imprese di un condottiero

che ha lasciato molte testimonianze di sé nella storia della nostra città.

Nel XV secolo, a differenza della Spagna e della Francia, che già erano Stati Nazionali, l'Italia era divisa in Principati e Signorie autonomi, in perenne lotta, latente o palese, fra loro.

Strumento di tali lotte erano le Compagnie di ventura Italiane: milizie di soldati mercenari che al seguito di un Condottiero viveva delle guerre, con soldo e



vettovaglie, ma anche con diritto di saccheggio, combattendo soltanto perché pagati, senza alcun attaccamento alla bandiera sotto la quale militavano. Questo spiega la disinvoltura con cui si facevano e disfacevano alleanze, mancando alle parole e agli impegni o passando addirittura al nemico, perché la storia di quell'epoca è, in Italia, influenzata e condizionata dagli umori e dalle

ambizioni delle Compagnie e dei loro Condottieri.

Di questi, molti sono ancora ricordati, ma l'unico che riuscì, per abilità propria e con fortuna, a fondare una signoria durevole, fu Francesco Sforza.

Francesco, figlio naturale del Condottiero Muzio Attendolo, nacque a San Miniato (Firenze) il 23-7-1401. Fu educato giovanissimo al mestiere delle armi e succedette al padre nel 1424, dopo la morte che Muzio incontrò alla Pescara, durante una delle tante campagne condotte nel Napoletano per conto degli Angioini.

Da allora la vita dello Sforza è una battaglia continua: è a Maclodio (1427) al seguito dei Visconti e viene sconfitto dal Carmagnola durante la celebre battaglia immortalata dal Manzoni: rimane coi Visconti e anzi il Duca Filippo Maria gli promette in sposa la figlia Bianca (1432) sebbene questa avesse allora soltanto otto anni!

Segue un periodo di lotte, di defezioni e disinvolti rovesciamenti delle alleanze. Lo Sforza si crea una effimera signoria nelle Marche (1441-46), si mette al servizio di Firenze, sconfigge il Piccinino, il quale militava per Filippo Maria Visconti e quando questi muore senza eredi maschi (1447), lo Sforza inizia il paziente lavoro che lo dovrà rendere Signore del Ducato. Destreggiandosi abilmente fra quanti pretendevano alla successione, il Duca di Savoia, il Re di Napoli e i Veneziani, con quell'assenza di scrupoli già notata e scusabile soltanto se si inquadra la figura dello Sforza nel suo tempo, abbatté la Repubblica Ambrosiana al cui servizio si era da ultimo posto e si proclamò Duca di Milano per diritto di successione, come marito di Bianca Maria Visconti.

La guerra si trascinò ancora dal 1450 al 1453 finché, per la mediazione di Papa Nicolò V e per la caduta ad opera dei Turchi dell'Impero di Costantinopoli (1453) (fatto questo che creava nuovi e gravi problemi a Venezia e a tutto l'Occidente) si stipulò la pace a Lodi, riconoscendo il buon diritto di F. Sforza al titolo

ducale.

Dopo 30 anni di guerra continua lo Sforza poté darsi alle opere di pace: fu signore senza essere tiranno, forse influenzato dall'esempio della Corte dei Medici di Firenze, egli, incolto, fu mecenate e protettore di arti, curò i lavori della Certosa di Pavia, iniziati mezzo secolo prima da G. Galeazzo Visconti, fece aprire il Naviglio della Martesana, che ancor oggi adempie agli scopi di navigazione e irrigazione per cui fu attuato.

Il suo nome è pure legato alla fondazione dell'Ospedale Maggiore, i cui resti monumentali (oggi in corso di ripristino) ancora ci testimoniano la grandiosità e nobiltà dell'opera.

Ma il monumento che maggiormente lo ricorda, è il Castello che, umiliato dai dominatori spagnoli e austriaci come caserma di milizia straniera, è stato in epoca recente restituito alla sua antica dignità.

Dello Sforza ci lascia un lusinghiero giudizio lo storico Simonetta, là dove dice:

<...e, qualità rarissima negli altri uomini, come non si deprimeva nelle avversità, se per sventura gliene capitavano, così non si esaltava per la fortuna favorevole>.

Della sua generosità si ricorda che giovanissimo, guerreggiando in Abruzzo al comando di una schiera di armati, vide con dolore che parte di questi lo abbandonavano per correre al soldo del nemico. Assaliti, egli li prese prigionieri e domandò poi al padre che dovesse fare di loro, <Si impicchino> fu la risposta. Ma Francesco chiese al messaggero in qual modo il genitore gli aveva parlato e quegli precisò: <con molta collera>. Allora il giovane duca commentò: <Non lo comanda dunque mio padre, ma l'impeto dell'uomo sdegnato, egli è già pentito di quell'ordine>. Ed ai prigionieri disse: <Mio padre vi perdona, io pure, siete liberi; chi vuol restare l'accetto come prima, chi vuol partire, vada!>. Quegli infelici si gettarono ai suoi piedi giurandogli fedeltà che mantennero infatti dimostrandosi sempre affezionatissimi e valorosi.

Il padre, saputo il fatto, ammirò grandemente la prudenza e la generosità di suo figlio.



Bellaria e dintorni...

Come da programma il giorno 12 settembre siamo partiti in un folto gruppo alla volta di Bellaria per soggiornare nella residenza del Craem, dove abbiamo trovato una stupenda accoglienza e pranzetti degni della tradizione romagnola. Domenica 13 il gruppo si è mosso in pullman per effettuare la prima escursione con destinazione Pesaro. Come prima tappa ci siamo recati a visitare il Palazzo Ducale, palazzo rinascimentale che si trova in piazza Del Popolo e fu eretto da Alessandro Sforza verso la metà del 400. Oggi è sede della Prefettura, infatti all'ingresso la guida ci ha raccomandato il massimo silenzio perché negli uffici stavano lavorando. Purtroppo non si è potuto visitare la Palla di Pomodoro e il Villino Ruggeri in quanto era inibito il passaggio a causa di una manifestazione fieristica. Ci siamo recati poi a visitare

la casa di Gioacchino Rossini dove è nato il 19 febbraio 1792, nel 1892 il Comune acquistò l'edificio e nel 1904 venne adibito a museo e dichiarato monumento nazionale. Per seguire l'itinerario programmato ci siamo recati a visitare la Cattedrale intitolata a Santa Maria Assunta, chiesa che precedentemente era stata dedicata a San Terenzio Vescovo. Le strutture e le pavimentazioni fanno ritenere che la Cattedrale sia stata edificata su un tempio pagano che con l'avvento del Cristianesimo era andata in disuso. Come ultima visita della giornata ci siamo recati alla Rocca Costanza costruita da Costanzo Sforza verso la fine del 1400, la quale costituisce la più importante opera di fortificazione della città di Pesaro. Lunedì siamo partiti alla volta di Senigallia e la prima visita è stata dedicata alla Rocca Roveresca che è il simbolo della città, voluta da Giovanni Della Rovere signore di Senigallia dal 1474 al 1501, progettata dall'Arch. Laurana. Il monumento risulta articolato in due rocche: l'una inglobata dentro l'altra, il corpo centrale destinato a residenza signorile e circondato dalla costruzione destinata alla difesa militare. Abbiamo poi proseguito verso la Chiesa della Croce risalente al 1608, l'esterno è in stile tardo rinascimentale e contrasta notevolmente con l'interno che è in stile barocco. Una nota di colore è che nel girare in Senigallia abbiamo visto la famosa "Rotonda sul mare" oggetto di una notissima canzone interpretata da Fred Bongusto. La nostra ultima escursione ci ha portato al Delta del Po a Porto Tolle. Per chi non ha mai visitato quei luoghi è stata una sorpresa piacevole scoprire il delta del Po, enorme e con flora e fauna particolare tipica del luogo; la guida estremamente preparata ci ha spiegato anche storicamente come si è formato negli anni il Delta attuale. Splendidi luoghi, il Po è arricchito di un numero di affluenti quali non si trovano così addensati in alcun altro fiume. E' un territorio fatto di acqua e di terra in continua evoluzione che nel corso dei secoli è stato profondamente modificato da eventi naturali creando ambienti che lo rendono anche una stazione ornitologica tra le più importanti del mediterraneo. Il gruppo presente dei pensionati si è rivelato molto coeso e penso di esprimere un concetto valido per tutti i partecipanti che è stato come essere in famiglia, persone carissime e disponibili, in particolare i consiglieri presenti ci hanno seguito, aiutato, attenti che tutto si svolgesse nel migliore dei modi.

I prossimi impegni...

Gita sociale a Genova

La Gita Sociale si terrà **sabato 7 novembre** secondo il programma dettagliato inviato con spedizione a parte.



SS. MESSA NELLA BASILICA DI S. AMBROGIO

promossa dai Gruppi Pensionati AEM e AMSA, dal Gruppo Anziani AEM e dalla Fondazione AEM

Il 13 Novembre 2015 alle ore 18.30, verrà celebrata la Santa Messa nella Basilica di S. Ambrogio, a ricorrenza dei nostri colleghi defunti di AMSA e Aem.

E' questo un momento forte, spirituale, che va oltre la ritualità, a volte premurosa nell'organizzare questo evento, tralasciando l'essenzialità del rito che si celebra. Potrebbe essere un gesto significativo evangelico e concreto, motivi questi per smuovere le nostre coscienze alla solidarietà nei confronti del nostro prossimo.

Quest'anno durante la cerimonia verranno raccolte le offerte che saranno destinate alla "Comunità per minori e adolescenti" di don Claudio Burgio che opera nel carcere minorile "Cesare Beccaria" di Milano.

Dopo il carcere: quale futuro per questi ragazzi?

Invitiamo pertanto tutti i Soci a partecipare alla Santa Messa, vivendo insieme questa comunione di amore.

Il programma dettagliato dell'iniziativa sarà inviato successivamente.

Gesù ha detto: Basta un bicchier d'acqua dato in mio nome! Quanto vale un bicchier d'acqua?



Corso di Scacchi

In 5 mercoledì (a partire dal 18 novembre sino al 16 dicembre) presso la Sede Sociale di via S. Giovanni in Conca dalle ore 16,30 alle 18,30 si effettuerà un corso base di SCACCHI tenuto da istruttori dell' "Accademia Scacchi di Milano" rivolto agli ADULTI PRINCIPIANTI. Il programma dettagliato del corso (parte teorica e pratica) sarà inviato successivamente. Le iscrizioni sono aperte da mercoledì 28 ottobre.



Comunicazioni su Visita guidata a Expo

Come già comunicato agli iscritti le visite programmate per il 21 e 24 settembre hanno dovuto essere annullate per difficoltà collegate alla disponibilità delle guide.



Soci che si distinguono

Proseguendo nel suo intento di citare i Soci che si sono particolarmente distinti nei diversi settori della società civile, il Comitato di Redazione è lieto di segnalare in quest'occasione **Eugenio Menescardi**, a cui il periodico **TOURING** del marzo 2015 ha dedicato un'intervista, che pubblichiamo integralmente.

Io, volontario per la mia città

Per un cultore di Milano come Eugenio Menescardi, diventare volontario Touring per il patrimonio culturale è

stata una scelta naturale. «Dieci anni fa, quando ho risposto all'appello per l'Anfiteatro non avevo idea di cosa volesse dire, però avevo del tempo da donare e già facevo il volontario in ambito culturale nella mia vecchia azienda» racconta. Socio dal 1971, oggi è tra i coordinatori dei volontari a Milano: «In questi dieci anni è stato bello veder crescere il numero, dagli iniziali 25 agli oltre 800 di adesso. E poi stanno aumentando i giovani e questa è una grande soddisfazione». Ma perché proprio questo genere di volontariato? «La Croce Rossa non fa per me. Il volontariato culturale non ha quel tipo di impatto emotivo, ma è sempre un servizio alla comunità» spiega Menescardi. Un servizio in cui si dà, ma in cui si riceve anche. «Il rapporto con la gente che entra nei diversi siti è molto bello, e l'idea di fare qualcosa per la propria città ti gratifica sempre» sottolinea. «Mi piace l'idea di poter permettere a tutti di scoprire la mia Milano, per questo mi piacerebbe se in futuro si riuscissero ad aprire la chiesa di S. Sepolcro e i resti della Milano romana». Un buon proposito per i prossimi dieci anni.



NOTIZIE SUI NOSTRI SOCI

Siamo venuti a conoscenza che alcune persone che abbiamo conosciuto non sono più fra noi:

†
Gastone Barin
Daniele Becciu
Giuseppe Brasca
Cesare Guerrini
Angelo Maggi
Arturo Pojano

Ci associamo al lutto delle famiglie degli scomparsi che ci sono stati vicini per tanti anni.

“I morti non sono assenti, sono invisibili, essi guardano con i loro occhi pieni di luce i nostri occhi pieni di lacrime”.
Sant'Agostino



Pagamento associazione con bonifico

Si informano gli Associati che per il rinnovo delle adesioni al Gruppo con bonifico bancario, a differenza del passato quando per i correntisti della Banca Popolare di Sondrio l'operazione non comportava alcuna spesa, ora per tale operazione la Banca Popolare di Sondrio addebiterà a tutti il corrispettivo previsto.



Rinnovo adesioni 2016 al Gruppo Pensionati Aem

Dal 1° novembre 2015 inizierà la raccolta delle adesioni al Gruppo Pensionati Aem per il 2016.

Si invitano i Soci che non l'avessero ancora fatto a rinnovare al più presto l'iscrizione all'Associazione per permettere al Gruppo di continuare nella sua opera a favore dei Soci.

❖ Quote associative

SOCI ORDINARI € 10,00

- Nelle quote sono compresi i Soci Aggregati (Familiari e/o conviventi)
- Anche le vedove/i dei Soci/e possono proseguire nell'adesione al Gruppo

SOCI IN MOBILITA' e ADERENTI € 15,00

❖ Dove è possibile pagare in contanti

- Presso la **Segreteria del Gruppo** in via S. Giovanni in Conca tutti i mercoledì dalle 15,00 alle 17,00.
- Presso gli **sportelli del CRAEM** in via Caracciolo dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,00
- Presso il **delegato Craem** a Cassano d'Adda il 1° mercoledì del mese dalle 13,30 alle 15,30

❖ Altre forme di pagamento

- Con bonifico sul c.c. Banca Popolare di Sondrio Ag. 3 – IBAN IT55P056960179900005878X50
Intestato a: Gruppo Pensionati Aem
C.so di Porta Vittoria, 4
20122 Milano
- Tramite vaglia postale ordinario intestato al Gruppo Pensionati Aem

Nei versamenti tramite bonifico bancario e vaglia postale, è indispensabile indicare nome e cognome del Socio e causale (Rinnovo adesione 2016) per permettere l'identificazione del versamento



LA SEGRETERIA COMUNICA

- I Soci sono pregati di comunicare tempestivamente l'eventuale cambio di indirizzo.
- Per **informazioni** di qualsiasi genere riferite al Gruppo è possibile telefonare alla **Segreteria al 348-4685159** tutti i giorni feriali (**dal lunedì al venerdì**) **dalle 9,00 alle 12,00**, oppure il **mercoledì dalle 15 alle 17 chiamando lo 02/77203338**.
- I Soci che intendessero ricevere più tempestivamente notizie dal Gruppo via internet, possono comunicare il loro indirizzo e-mail a **info@pensionatiaem.it**
- Il Notiziario e tante altre notizie che ci riguardano si trovano anche sul sito:

www.pensionatiaem.it

Critiche, suggerimenti, idee.... Inviatelo a info@pensionatiaem.it

Allegati:





ASSOCIAZIONE MILANESE PENSIONATI AMSA



A

M

P

A

LA SEGRETERIA INFORMA!

Ricordiamo a tutti i nostri iscritti gli orari di apertura della nostra sede in via Olgettina 25,
Lunedì dalle 14:00 alle 17:00
Martedì dalle 14:00 alle 17:00
Giovedì dalle 10:00 alle 12:00
Venerdì dalle 10:00 alle 12:00
Se vuoi comunicare con noi, telefona. Uff: 02 77207118 oppure sul cellulare: 3396618364

UN BENTORNATO AI SOCI AMPA !!!!

RINNOVO ADESIONI AMPA 2016

Dal prossimo 1° Novembre si aprirà la raccolta delle adesioni per l'anno 2016. Invitiamo i Soci che non avessero ancora contribuito con le € 10 al rinnovo della Tessera Sociale di farlo con sollecitudine. Rammentiamo che questo contributo serve per permettere al Gruppo di continuare la sua attività a favore vostro.

NOTIZIE SUI SOCI AMPA

Stiamo raccogliendo tutte quelle notizie che voi ci date sulle persone che quest'anno ci hanno lasciato:

PELLEGRINI Raffaele - SARDI Fulvio - PAPARELLA Costante - TERRAGNI Pietro - MELZI Maurizio - CASCIO Donato - CASABURI Giuseppina - INCAO Marino - CORTESI Angelo - VINCENZI Davide - LANFREDI Girolamo - BARBETTA Oscar

Sono mancate anche due persone non dipendenti AMSA ma a noi molto vicine: uno era il Fotografo ufficiale della nostra Associazione RENATO PEDRONI, che ha condiviso con noi momenti di festa, persona molto disponibile e molto vicina alla nostra Associazione. Alla sua famiglia rivolgiamo il nostro ringraziamento e la nostra vicinanza.

Mentre la redazione sta preparando questo Notiziario ci giunge la seconda notizia tristissima da parte della nostra

Socia e membro del nostro Direttivo, Sig.ra ELDA SCHERMINI che ci ha comunicato l'improvvisa scomparsa del marito, da noi affettuosamente chiamato el scur BRAMBILLA: anche lui ha sempre condiviso con noi momenti di gioia partecipando alle nostre iniziative, sempre pronto ad ascoltarci e darci dei buoni consigli. Alla nostra collega Elda esprimiamo il nostro affetto e la nostra vicinanza. Carlo mancherà molto anche a tutti noi. Alle due famiglie ricordiamo che VENERDI' 13 Novembre, Renato e Carlo saranno nominati in occasione della S. Messa presso la Basilica di Sant'Ambrogio, insieme a tutti i defunti della nostra Azienda.

IL PIACERE DI STARE INSIEME

L'estate ormai sta finendo e la natura si prepara a mostrarci i suoi meravigliosi colori caldi. Anche la nostra associazione si mette nuovamente in movimento, preparando momenti d'incontro:

13 Novembre 2015 "S. Messa a suffragio dei defunti AMSA e A2A Basilica Sant'Ambrogio Milano

20 Novembre 2015 "Assemblea TESSERAMENTO 2016

13 Dicembre 2015 Visita Presepi a VERONA

19 Dicembre 2015 Pranzo Natalizio

Attendiamo le vostre adesioni presso la nostra segreteria in merito alle iniziative proposte.

Inoltre, a partire da questo numero, il nostro notiziario **sarà arricchito da racconti inviatici dai nostri Soci.** Ecco il primo

RACCONTO di Piercarlo COMOLLI:

"L'aquila e il Camoscio"

Quando non esisteva la TV, uno dei sistemi per informare la gente circa avvenimenti degni di nota era, oltre ai giornali e la radio, la rappresentazione pittorica affidata alla fantasia di artisti esperti del mestiere comunicativo. In questo settore erano di eccezionale impatto visivo **le tavole a colori pubblicate sulla "Domenica del Corriere", edizione settimanale del "Corriere della Sera", realizzate dalla bravura di Achille Beltrami o da Walter Molino.** Essi riuscivano a riprodurre artisticamente avvenimenti di cronaca o da fotografie che lasciavano ampi spazi interpretativi e che solo la bravura del pittore riusciva a coglierne l'essenziale da trasmettere per sollecitare l'attenzione del lettore. Le tavole delle "Domeniche del Corriere" erano talmente efficaci che non era rara consuetudine rilegarle e conservarle a futura memoria. Sfogliando le vecchie "Domeniche" può accadere di imbattersi in fatti curiosi ed apparentemente insignificanti ma che facevano notizia degna di essere riprodotta, come ad esempio

questa del 1927: “Sulle Prealpi bergamasche pastorello assalito da un aquila difende il suo gregge.” **Poco più di cinquant’anni fa** le aquile volteggiavano non lontano da Milano **!Personalmente le aquile non le avevo mai viste al vivo** ma solo impagliate nei musei o riprodotte in emblemi e distintivi: soltanto una decina d'anni fa ricordo, in Valle d'Aosta, un paese i cui abitanti stavano mirando col naso all'insù una coppia di volatili dicendo giulivi “sono tornate ! sono tornate!” ed a chi domandava chi fosse tornato rispondevano “ma le aquile, ma non vede lassù, le aquile!” **Però recentemente ho avuto modo di vivere un'esperienza assai diretta con questo bellissimo animale.** Risalivo a piedi la stradella che da S. Caterina Valfurva porta al ghiacciaio dei Forni, era tarda primavera, la neve già si scioglieva nell'arco stupendo del grande ghiacciaio e nelle rughe profonde della cima S. Giacomo, sulla sponda di fronte, permanevano i resti di nevose valanghe. Non ho quasi mai con me oggetti non essenziali al cammino ma quel giorno nello zaino stava riposto un piccolo binocolo, che mi servì egregiamente. Infatti sul lato di fronte a me stava per accadere un evento eccezionale: un camoscio aveva iniziato ad attraversare uno dei canali innevati seguito da un secondo esemplare mentre un terzo, manifestamente piccolo ed incerto si accingeva a muoversi. Improvvisamente il cucciolo sparisce in una massa informe che sta rotolando giù per il canale sollevando un turbinio di neve, fino ai primi mughi. Un' aquila era piombata fulminea sul cucciolo ghermendolo in un abbraccio mortale e rotolando con lui nel canale sino in fondo. Col binocolo potei osservare il predatore ritto sulla sua preda, alto come un piccolo uomo con il capo grifagno brandeggiante all'intorno dopo ogni avido morso; ma poco dopo, forse sazia, con un battito d'ali prese il volo, alta nel cielo, mentre una compagine di gracchi, sbucati dal nulla, si avventavano sui resti. **Seduto su un sasso, frastornato ed allibito, riandai con la mente a quell'antico racconto della “Domenica del Corriere” e mi vidi come un personaggio delle tavole di Beltrami.**

Piercarlo Comolli

Bormio fine anni'80

In occasione delle prossime edizioni del notiziario, avremo piacere di pubblicare anche i vostri racconti. Cercate nella vostra memoria e troverete sicuramente degli episodi di vita vissuta da condividere con i Soci.



Liscio, Gassato e.....!

Da questo numero, e per le volte che sarà necessario, vi daremo dei ragguagli per le uscite discografiche attenti alla musica da ballo., Intanto non soffermatevi sul titolo, perché non è un errore di battitura, ma volutamente abbiamo accentuato uno stato della o delle persone che vanno in una balera per divertirsi. Il ballo mette allegria, e ringiovanisce le persone. Ballando si fa esercizio fisico, e qualche volta ci si innamora. Consapevoli di queste attrattive che ci fornisce il ballo, vi invito tutti in pista; scatenatevi, sudate, portatevi cambio camicia perché in questo periodo estivo si suda molto..... e vi voglio tutti in forma e informati. L'orchestra che vi consiglio di ascoltare e di andare a vedere perché è **uno spettacolo per gli occhi e per il cuore.** La grande Orchestra Italiana di Franco BAGUTTI. L'ultimo loro grande successo è: L'universo per me. Motivo romantico da ballare abbracciati alla propria bella. Altri motivi di grande successo: Il soldato, Mascherina; Eravamo in 19, Vino amaro ecc.... gli altri scopriteli voi..... alla prossima, con amicizia

VISITA CHIESA SAN MAURIZIO AL MONASTERO MAGGIORE



All'ingresso c'è il rumoroso traffico di Milano, all'ingresso della chiesa, il raccoglimento e lo stupore per tanta bellezza: non esiste un ritaglio di muro che non sia dipinto, incorniciato da colori vivaci, ma garbati con scene di santi e i vari committenti. Dipinti che approfondiscono la storia della pittura, della società e della fede del 16° secolo: una vera delizia per gli occhi e la mente! La prima sala è dedicata al pubblico, ma una piccola grata posta al centro ci anticipa un secondo

percorso dedicato alla preghiera, ai canti, alla clausura del monastero maggiore delle monache benedettine. Un grande spazio rettangolare in parte riempito da scranni di legno, da uno stupendo organo con porte dipinto del 1500 e ancora dipinti con scene del diluvio universale, dell'ultima cena, dei santi Pietro e Paolo e al centro in alto, una piccola ma deliziosa Annunciazione dell'Angelo a Maria con tanto di Bambinello che si ipotizza vada nel grembo della stessa. Canti e raccoglimento, ma anche bellezza, cultura e fede, nutrono l'anima e ci avvicinano al Signore. La nostra guida, preparatissima e brava, la signora ANNA, per terminare questa visita, ci porta al Chiostro nel museo archeologico e alla torre dove, sul pavimento c'è la statua del dormiente, (che paura)!!! Per meglio vedere l'ampiezza di questa costruzione, usciamo all'esterno, verso C.so Magenta: torre, campanile, monastero, 4 mila metri quadrati che tutti definiscono la " Cappella Sistina di Milano ".

MERONI Angela



GRUPPO PENSIONATI – BERGAMO

Dopo la pausa estiva è stata organizzata in data 17/9 la gita a Monte Isola.

Siamo soddisfatti per la partecipazione a questo evento che si svolge in un'atmosfera molto suggestiva.



MANIFESTAZIONE: *Carzano e Novale tra fiori, colori e tradizione*

Il 17 settembre il circolo ha organizzato una gita per la festa di Santa Croce.

Raggiunto l'imbarcadero di Sale Marasino con mezzi propri, abbiamo traghettato e raggiunto Montisola, stupenda perla del lago d'Iseo, già invasa da una folla festante pur essendo un giorno feriale.

La festa di Santa Croce, detta anche erroneamente festa dei fiori di Montisola, è una celebrazione solenne che si tiene ogni 5 anni per onorare una promessa risalente al 1836 fatta dagli abitanti di Carzano e Novale per essere stati risparmiati dal colera asiatico che colpì duramente la zona.

Le vie dei due borghi sopraccitati vengono addobbate con rami di pino e fiori di carta, e la sera vengono illuminate con piccole luci bianche che le rendono ancora più spettacolari.

La creazione di questi fiori viene eseguita completamente a mano con tecniche tramandate di famiglia in famiglia e di generazione in generazione con maestria invidiabile da farli sembrare veri, poiché la regola principale è che i fiori siano reali senza lasciarsi andare a realizzazioni fantasiose per quanto belle possano essere.

Il rientro alla sera è stato un pò lungo vista la quantità di persone presenti anche se era stato potenziato il servizio di traghetti.

Per la cronaca la festa si è poi conclusa domenica 20 settembre con la solenne processione per le vie dei borghi con la reliquia della Santa Croce, e la sera tutti col naso all'in su per ammirare il grande spettacolo pirotecnico sul lago.

Appuntamento alla prossima del 2020

* * *

Siamo lieti d'informare che è attivo il sito <http://www.pensionati2abergamo.it/>

dove potrete trovare le indicazioni circa le prossime iniziative.

Per questo uno speciale "GRAZIE!" al nostro Vice Presidente Vittorio Barachetti.



Uomini e documenti per la "Memoria Storica"

Chi scrive (tecnico, e vita lavorativa in Asm Brescia) non disdegnava di prestare attenzione al passato aziendale. Premetto questo perché altri consideravano la cosa incompatibile con lo spirito di un'Azienda proiettata verso esperienze sempre più avanzate, quasi che questa dovesse continuamente "bruciarsi le navi" alle spalle, come Hernan Cortez. Ricordo un collega di buona collocazione gerarchica buttar via vecchia documentazione con la motivazione che lui "guardava solo avanti"! Era, per la verità, un bravo tecnico, ma anche un perfetto cretino.

Se la "memoria storica" fosse dannosa, tra l'altro, saremmo ... dannosi anche noi anziani e pensionati d'Azienda che di questa memoria siamo, poco o tanto, gelosi custodi. Si può benissimo essere aperti all'avvenire senza trascurare il passato, e non per niente le domande esistenziali classiche sono: chi siamo? da dove veniamo? dove andremo? Il nostro discorso ci sta tutto, perciò.

Anche noi, perciò, custodi della memoria storica e che in

nome del “senso di appartenenza” all’Azienda ci siamo associati nelle varie realtà.

Peraltro il caso di A2A è un po’ particolare data la giovane età (dell’Azienda, non nostra, purtroppo!) e la sua nascita per fusione di realtà territorialmente diverse e ricche di tradizione e di storia autonome. Il “senso di appartenenza” può sconfinare perciò in forme anche spinte di “patriottismo”, ma gli anni ne faranno fatalmente giustizia.

Asettici, imperturbabili, fondamentali al di là dei patriottismi, sono invece i documenti e le loro “case d’elezione”: gli archivi storici (chi scrive ha diretta esperienza di quello di Brescia).

I documenti, in mano a ricercatori competenti (meglio se anche affiancati alle “memorie viventi” di cui si è detto), consentono una ricostruzione più completa delle nostre storie, e ognuna delle nostre (ex) aziende ne ha prodotte. Nel caso di Brescia, per fortuna, a volere fortemente la loro progressiva riscoperta e “fissazione a stampa” fu l’ing. Capra, quand’era ancora Direttore Generale.

Ne nacque una lunga serie di volumi in collaborazione con editori locali, oppure editi in proprio: infatti Asm, dalla metà degli anni Settanta operava in campo editoriale con la propria collegata Sintesi SpA cui si dovevano già due “collane” di notevole spessore.

Una era la “Quaderni di Sintesi” forte di decine di titoli a carattere per lo più tecnico-scientifico sui temi dell’energia, dell’ambiente e del traffico; l’altra serie – molto nutrita e di grande interesse storico – era di riproposta in anastatica di rare opere editoriali bresciane e lombarde tra Settecento e primi Novecento.

La serie più specificatamente legata alle storie aziendali ebbe invece inizio nei primi Novanta, grazie a ricercatori esterni e professionali, con l’utile affiancamento di memorie viventi interne.

La serie si inaugurò nel 1991 con un volume dedicato alla storia complessiva dell’Azienda, il cui titolo “**Ottant’anni con la città**” denunciava per la verità un certo ritardo (Asm era nata infatti nel 1908). Seguì poi nel 1993 “**Il Teleriscaldamento di Brescia – Una storia di straordinaria energia**” che prendeva spunto dal ventennale del nuovo servizio le cui prime utenze erano state “accese” nel 1972.

Poi venne “**Aqua Brixiana**” in due volumi (1996-97) sul tema generale dell’acqua nel territorio cittadino: fiumi, rogge, canali, fontane, acquedotti, fognature, dall’antichità fino all’attualità della gestione Asm sul ciclo integrale dell’acqua, dalla captazione alla depurazione.

Seguì nel 1999 “**Una corsa lunga cent’anni**”, che “arrotondava” i poco più di 90 anni del trasporto urbano marchiato Asm, ma anche tutta l’odissea ottocentesca di questo servizio (con concessionari privati), oltre che delle sue corpose propaggini in provincia e oltre, tra fine Ottocento e primi Novecento.

Nel 2002, trentennale del teleriscaldamento bresciano, fu pubblicata in argomento un’opera di analisi storico-concettuale molto approfondita, e il titolo “**Il Calore e la Città**”.

Stesso anno, altro volume, altro tema: “**Brescia: dal gas di città al metano**”, che ripercorreva le vicissitudini del servizio gas in città, dalle origini ottocentesche alla sua municipalizzazione nel 1924, alla metanizzazione nel

1953 e all’espansione in provincia.

Ancora gas nel 2004 per il ventennale della Valgas, una “controllata”, creatura di Asm per la metanizzazione della Valsabbia (con “sforamento” in Trentino). Il volume titolava appunto “**Valgas – Vent’anni al servizio della Valsabbia**”, cui seguì nel 2007 una sorta di gemello, “**Vent’anni di Sinergia**” per il ventennale di un’altra creatura Asm che operava parallelamente nella metanizzazione della Valtrompia.

Intanto nel 2005 era apparso “**In tutte le case dei bresciani**” che, a differenza dell’onnicomprendente “Acqua Brixiana”, si concentrava sulla sola storia del servizio di acquedotto dall’assetto antico a quello moderno e alle sue espansioni territoriali fino ai giorni nostri, passando dalla municipalizzazione del 1933.

L’ultimo titolo storico curato direttamente da Asm è stato nel 2007 “**Un secolo vissuto con energia**”, analisi profonda - anche nei suoi risvolti economico-politico-sociali - della storia del servizio elettrico municipalizzato, allo scadere del suo centesimo anno nei giorni della fusione in A2A. Fusione con la quale cessò l’attività editoriale con “targa” Asm, pur essendosi poi verificato un finale soprassalto (canto del cigno?) targato Fondazione Asm, con tre titoli.

Uno fu “**Misurare per conoscere**” del 2009 sulla storia del secolare rapporto Asm/utenza sui quattro servizi misurati a contatore, mentre nello stesso anno comparve anche “**Acque nere, bianche, limpide**” su storia ed evoluzione del servizio di gestione delle acque reflue a Brescia, dal “cielo aperto” alla fognatura e alla depurazione. Infine nel 2010, con un paio d’anni di ritardo sulla ricorrenza, “**Asm un secolo**”, un originale volume sulla centenaria storia della “vecchia” azienda, con sintesi scritte e illustrate dei principali eventi aziendali, cittadini e nazionali, anno dopo anno.

Poi, purtroppo, tutto tacque mentre mancherebbe all’appello un’analisi storica del servizio di Nettezza Urbana, come pure dell’interessante settore del Controllo del Traffico, entrambi di lunga storia in Asm. Più passa il tempo, tra l’altro, più si rinforzerà il “dimenticatoio” per questa memoria cui chi scrive (almeno lui ...) attribuisce ancora grande importanza.

Per inciso, a parziale consolazione – dopo lo scorporo da Asm dei servizi di Trasporto, di Sosta (Parcheggi e Parcometri) e di Semafori/controllo del Traffico – è da registrare che la nuova azienda Brescia Mobilità Spa ha prodotto tra 2008 e 2013 una serie di bei volumi storici attinenti trasporto, traffico e mobilità in genere nella “Leonessa”.

A conclusione, sia consentito a chi scrive l’auspicio che A2A manifesti qualche futura intenzione su questo tipo di attività, interessante e poco onerosa, con ovvio riguardo a tutte le sue componenti aziendali d’origine.